Ma i sondaggi sono contro Tsipras

Tsipras chiede ai cittadini di votare "no" a un nuovo piano di Bruxelles. E Varoufakis pensa alla possibilità di controlli sui capitali

Lucio Di Marzo - ilgiornale.it

Rifiutare un nuovo piano di restrizioni o chinare la testa e dire di sì? È questo il dubbio che i cittadini greci si vedono davanti, ora che il parlamento ateniese ha approvato la proposta di referendum e il 5 luglio - se non sarà troppo tardi - sarà chiamata alle urne per dare il proprio parere.

Al probabile default della Grecia mancano soltanto quarantott'ore. Ma il governo vorrebbe per la prossima domenica una consultazione da cui ottenere il via libera per respingere l'ultima offerta fatta dai creditori, ovvero Banca centrale, Fondo monetario, Unione Europea ed Esm.

Tsipras punta al "no". Ha chiuso il dibattito all'assemblea, questa notte, invitando i suoi connazionali a votare così, perché ritiene un "insulto" l'offerta ricevuta dai creditori e quello attuale un "momento della verità per loro", il momento "di

quando vedranno che la Grecia non si arrenderà, che la Grecia non è un gioco cui si può mettere fine".

Il punto è se dello stesso avviso saranno anche gli elettori. Un primo sondaggio sembra per ora tendere nella direzione opposta. Lo registra la società demoscopica Alco, secondo cui la maggioranza al momento preferirebbe patire ulteriori restrizioni, piuttosto che non avere più aiuti economici. Si parla del 57% del campione, ma se è solo il 29% a dire a no, allora la forbice degli indecisi è ancora piuttosto larga.

Si valuterà questa notte, in Grecia, la possibilità di imporre dei controlli sui capitali e la chiusura delle banche a partire da domani. A dirlo è il ministro delle Finanze, Yanis Varoufakis, che non lascia dubbi sulla serietà del governo. Nel pomeriggio è attesa una riunione del Consiglio di stabilità finanziaria.

La Bce conferma intanto il livello attuali di liquidità d'emergenza per le banche greche, mentre la Banca centrale di Atene assicura che "prenderà tutte le misure necessarie per assicurare la stabilità finanziaria per i cittadini greci". La cancelliera Merkel ha convocato per domani una riunione d'emergenza, mentre in Italia Ignazio La Russa chiede al governo di riferire, perché "l'Italia è tra i primi creditori".

Aiutaci a informarti meglio visitando il sito: www.rivista.lagazzettaonline.info